

→ **Il Garante per le Comunicazioni:** il diritto di informare ed essere informati è costituzionale

→ **Ddl intercettazioni** Settimana clou, oggi incontro tra il ministro Alfano e la finiana Bongiorno

# Bavaglio, si vota Calabrò: «Senza libertà di stampa siamo sudditi»

**Il presidente dell'Agcom Calabrò difende la libertà d'informazione. Malinconico, presidente Fieg, chiede la tutela del diritto di cronaca. Settimana decisiva per il ddl intercettazioni: oggi incontro Alfano-Bongiorno.**

**NATALIA LOMBARDO**

nlombardo@unita.it

«Senza libertà di informazione non siamo cittadini, ma sudditi»: il Garante per le Telecomunicazioni, Corrado Calabrò, usa parole ancora più forti nel difendere la libertà di stampa, per ribadire quanto aveva detto il 6 luglio a Montecitorio nella relazione annuale dell'Agcom.

Ieri Calabrò ha parlato come ospite del Premio Tropea come poeta con il libro *T'amo di due amori* (edito da Vallardi). Il presidente dell'Authority si appella all'articolo 21 della Costituzione, ricordando come il pluralismo sia un «valore prezioso e costituzionalmente garantito», tra i principi fondanti dell'Unione Europea nel Trattato di Lisbona. Un richiamo significativo, alla vigilia di una settimana decisiva per il ddl intercettazioni.

**NON OSCURARE LA MENTE**

E proprio riguardo a questo Calabrò parla «dell'esigenza di tutelare la dignità e la riservatezza» come diritto che può essere contrapposto a quello di informare e essere informati, ma che non deve mai consentire di «oscurare la mente». A Montecitorio aveva detto che «la libertà d'informazione è maggiore rispetto ad altre pur costituzionalmente garantite». Il pluralismo, secondo il Garante, è l'antidoto per tutelare «dalla possibile prevaricazione di certa stampa e dal rischio di appiattimento del pensiero unico».

Anche il presidente della Federazione italiana degli Editori, Carlo Malinconico, lancia un appello perché gli emendamenti «riportino il ddl intercettazioni al rispetto del diritto di cronaca». Parla di quelli presentati in commissione Giustizia dalla presidente, la finiana Giulia Bongiorno, e altri. Il riferimento è agli «strumenti di filtro per eliminare all'origine le intercettazioni che atten-

gono a fatti squisitamente privati». Ci si limiti, avverte il presidente Fieg, alle sanzioni per la pubblicazione di ciò che dovrà essere distrutto. E segnala il «paradosso»: si colpiscono i giornalisti ma non chi, nelle procure, provoca le fughe di notizie. Franco Sidi, segretario della Fnsi, chiede «radicali cambiamenti» al ddl e ricorda: «Esistono già le norme di tutela di un altro diritto rilevante come quello della privacy».

**MATCH ALFANO-BONGIORNO**

Oggi dovrebbe esserci un faccia a faccia tra il Guardasigilli la presidente di commissione. Si vedrà se il governo vuole arrivare a un accordo perché il Pdl voti anche i 5 emendamenti finiani (presentati dalla Bongiorno), compreso quello che cancella la responsabilità giuridica degli editori sulla pubblicazione di intercettazioni già depositate.

Il vero nodo è se il governo risponderà alle «criticità» segnalate dal presidente Napolitano e che Berlusconi non può ignorare. Il ministro potrebbe cedere: permettere la pubblicazione di intercettazioni anche prima dell'udienza preliminare purché siano eliminate - a monte - le parti private che non riguardano le indagini.

**IL PDL CONTRO LA LAUREA**

**«Via il valore legale della laurea» è la proposta di legge presentata da Garagnani, Pdl, perché «rendere i laureati tutti uguali» non è giusto. Il finiano Bocchino, su questo, è d'accordo**

Lavoro di scrematura che dovrebbero fare pm e avvocati, distruggendo queste parti. In sostanza è l'emendamento «grimaldello» presentato dal Pd. Per modificare un punto già approvato in fotocopia da Camera e Senato serve l'accordo tra presidente della Camera e di commissione. Questo però potrebbe disinnescare la mina finiana, anche se ieri Consolo suggerisce di rimandare il ddl a settembre. Da domani saranno votati anche i 400 emendamenti delle opposizioni. ♦



La manifestazione contro il ddl intercettazioni in piazza Navona a Roma

## Carlo Malinconico (Fieg)

Il presidente degli editori: «Riportare con gli emendamenti al ddl il rispetto al diritto di cronaca, come gli strumenti filtro per eliminare prima ciò riguarda fatti privati»



## Vincenzo Vita (Pd)

«Puntuale la presa di posizione di Calabrò sull'articolo 21 della Costituzione. È il momento di togliere dall'orizzonte parlamentare un testo considerato dannoso»

